

# CONSIGLI MORTALI

## LA MORTE COL BOLLINO DEI MONOPOLI DI STATO

– IL FUMO –



Qualche anno fa, in un aeroporto, mentre ero in attesa di imbarcarmi su un volo per l'Italia, curiosavo tra le merci esposte nei negozi, quando d'un tratto il mio sguardo cadde su alcune impressionanti immagini stampate sugli imballaggi esterni delle stecche di sigarette. Ecco che cosa vidi. (Fig. 1)



Fig. 1 - Immagini illustranti i danni da fumo stampate su stecche di sigarette. (Foto proprie)

Con mio grande stupore, osservai due giovanotti dirigersi con sicurezza verso lo scaffale su cui si trovavano le stecche di sigarette così effigiate, prenderne due confezioni ciascuno, mettersele sotto il braccio e, senza battere ciglio né degnare di uno sguardo le macabre immagini, recarsi alla cassa per effettuare il pagamento.

Durante la XIII Legislatura, fu presentato al Senato della Repubblica Italiana il disegno di legge N. 4532 (15 Marzo 2000) in materia di fumo, nel quale si leggeva

tra l'altro quanto segue: “Nel 1994 la «Lega italiana per la lotta contro i tumori» imputava al tabacco il 30 per cento del totale dei morti per tumore, con tassi di mortalità degli uomini giovani in Italia tra i più alti registrati nei Paesi più sviluppati; sigarette e affini sono responsabili in Italia di 90.000 morti ogni anno (il 90 per cento del cancro ai polmoni si verifica in fumatori o ex fumatori e sono attribuibili al fumo circa 10.000 decessi per bronchite cronica ed enfisema polmonare e una quota non trascurabile di incidenti cardiovascolari). Un fumatore su tre morirà a causa del fumo, perdendo in media dai 10 ai 15 anni di vita: eppure in Italia fuma ancora circa il 38 per cento degli uomini e il 26,8 per cento delle donne. Sempre dalla medesima fonte (il «Libro bianco» del 1994) si scopre che cosa si fuma con una sigaretta. All'estremo che brucia vengono prodotte un gran numero di sostanze chimiche che sono sia inalate sia reimmesse nell'aria. Il fumo di tabacco contiene una varietà amplissima di composti; molti identificati, diversi quantificati. Vi sono: irritanti, asfissianti chimici, carcinogeni, composti farmacologicamente attivi, sostanze psicoattive. Di queste ultime la principale è la nicotina, un alcaloide velenoso a concentrazioni elevate, una «droga» alle dosi solitamente ottenute coi prodotti del tabacco. Il veicolo principale di diffusione dei prodotti del tabacco sono le imponenti campagne pubblicitarie dirette e indirette, campagne favorite dalla carenza normativa in questa materia. Dinanzi a un contesto di questo genere, desta sconcerto che lo Stato non solo non si faccia carico di una seria regolamentazione del divieto di fumare, ma addirittura guadagni proventi in via diretta dalla vendita di tabacco. Cessate col decreto legislativo 9 luglio 1998, n. 283, le competenze dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato, resta infatti riservata in capo ad un ente pubblico economico (l'Ente tabacchi italiani) la produzione dei tabacchi nazionali; anche l'obiettivo che il medesimo decreto legislativo si pone a medio termine – cioè la trasformazione dell'Ente in una o più società per azioni – non impedisce la prosecuzione ancora per molto tempo (fino a quando il Tesoro ne sarà azionista di maggioranza) di una situazione immorale, in cui lo Stato italiano guadagna risorse dal pregiudizio arrecato alla salute dei suoi cittadini. Lo Stato italiano con il monopolio dei tabacchi incoraggia i fumatori, violando la Costituzione repubblicana che vuole la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e non mette in guardia gli utenti sui rischi che corrono; anzi, nonostante siamo consci dei danni prodotti dal tabacco, quasi tutte le manifestazioni sportive vengono sponsorizzate da prodotti del tabacco; in diverse trasmissioni televisive o con *spot* vengono direttamente e indirettamente pubblicizzate marche di sigarette”<sup>1</sup>.

In Italia è proibito fumare nei luoghi pubblici al chiuso a partire dal 16 gennaio 2003, ad eccezione dell'introduzione di apposite sale fumo, nelle quali può essere servito cibo. In seguito a una sentenza del TAR del Lazio del 2005, confermata dal Consiglio di Stato nel 2009, non sono più previste sanzioni per il gestore che non segnala alla forza pubblica gli avventori in contravvenzione.<sup>2</sup> In Italia, chi ha prodotto e commercializzato sigarette, sigari, tabacco, **dal 1861 fino al 2003** (vale a dire per ben 142 anni!), è stato il Monopolio di Stato (trasformatosi nel 1998 in Ente Tabacchi Italiani, sempre statale), gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze, che da questa attività ha sempre tratto grande profitto, mostrando di non preoccuparsi

<sup>1</sup> [http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=13&id=00005787&part=doc\\_dc-relpres\\_r&parse=no](http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=13&id=00005787&part=doc_dc-relpres_r&parse=no)

<sup>2</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Legge\\_antifumo](http://it.wikipedia.org/wiki/Legge_antifumo)

minimamente della salute dei cittadini e delle gravi ripercussioni sociali prodotte da questa forma di dipendenza molto diffusa. Va ricordato che il *Monopolio di Stato* è un tipo di mercato in cui il solo produttore (o fornitore) di un determinato bene o servizio è lo Stato. Esso impedisce, tramite leggi, l'entrata nel mercato da parte di soggetti privati. Tre sono i motivi principali per cui lo Stato attua questo tipo di mercato:

- lo Stato si fa carico di fornire un determinato bene o un determinato servizio in un settore essenziale per il cittadino, nel quale le aziende private non hanno nessuna possibilità di guadagno; [*I tabacchi sono un "settore essenziale" per il cittadino?! NdC*]
- lo Stato si fa carico di fornire un determinato bene o un determinato servizio in un settore essenziale per il cittadino, nel quale le imprese potrebbero attuare forti speculazioni; [*Sigarette e affini sono un "bene" essenziale per il cittadino?! NdC*]
- lo Stato impone il monopolio su un bene di largo consumo per aumentare il suo gettito fiscale.<sup>3</sup> [*Il fumo serve allo Stato per fare cassa, ma poi i malati pesano sul Servizio Sanitario Nazionale; dunque, che vantaggio c'è? NdC*]

A tutt'oggi, sui tabacchi rimane il bollino del monopolio di Stato, perché essi sono gravati dall'accisa (l'imposta sulla fabbricazione e vendita di sigarette e affini), e la gestione delle accise sui tabacchi viene curata dalla nuova *Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*, istituita nel 2012, che ha assorbito le competenze in precedenza dell'*Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato*<sup>4</sup>. Lo Stato continua a ricavare ingenti utili in denaro grazie alla vendita dei tabacchi. Se tutti smettessero di fumare, lo Stato perderebbe più di 10 miliardi di euro all'anno.

La nicotina deve essere venduta nel circuito del monopolio di Stato, cioè nelle tabaccherie. Ma la nicotina è catalogata dalle autorità sanitarie mondiali più importanti come una droga; dunque essa è una droga di Stato, e una droga estremamente potente. I consumatori abituali di nicotina sviluppano una forte dipendenza psichica dalla sostanza, simile alla dipendenza generata dall'eroina e dalla cocaina, alla quale si aggiunge una più o meno forte dipendenza fisica. I sintomi dell'astinenza comprendono una sensazione di vuoto, irrequietezza e ansia. Non appena la nicotina entra in circolo, viene rapidamente diffusa dalla circolazione sanguigna e arriva al sistema nervoso, data la sua capacità di attraversare la barriera ematoencefalica. Giunta al cervello (in meno di dieci secondi dalla prima aspirazione!)<sup>5</sup>, la nicotina agisce sui neurorecettori dell'acetilcolina (il principale tra i mediatori chimici della trasmissione nervosa). A basse concentrazioni, aumenta l'attività di questi recettori. A concentrazioni elevate, la nicotina blocca il recettore dell'acetilcolina: questa è la ragione della sua tossicità e del suo impiego come **insetticida**! La nicotina stimola i neuroni dopaminergici a liberare dopamina. Ciò genera una sensazione di piacere con un meccanismo simile, per certi versi, a quello innescato dalla cocaina. La dipendenza fisica da nicotina è quindi legata anche alla necessità biochimica di mantenere elevati livelli di dopamina. Inoltre, molti alcaloidi presenti nel tabacco sono potenti inibitori delle monoamino ossidasi (MAO); pertanto

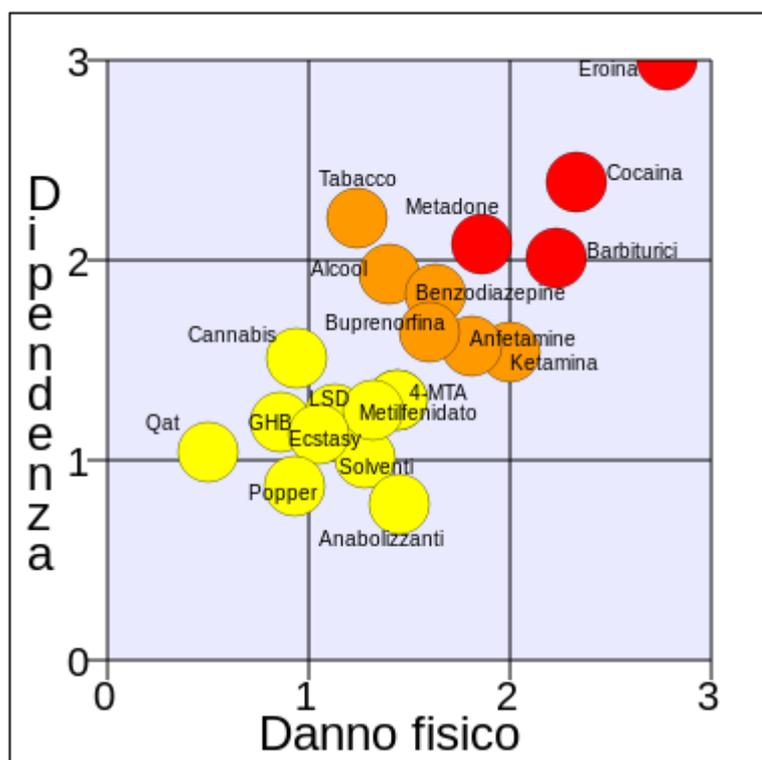
<sup>3</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Monopolio\\_di\\_Stato](http://it.wikipedia.org/wiki/Monopolio_di_Stato)

<sup>4</sup> L'*Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato* fu istituita con il regio decreto-legge dell'8 dicembre 1927, n. 2258, con il compito di svolgere "servizi di monopolio di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi e produzione e vendita del chinino di Stato".

<sup>5</sup> <http://www.gea2000.org/mangiaracina.htm>

le sigarette non solo stimolerebbero i neuroni dopaminergici a liberare dopamina, ma ne limiterebbero anche la degradazione enzimatica. Secondo molti, ciò contribuirebbe a rendere la dipendenza da nicotina ancora più difficile da eliminare.

Il grafico seguente (**Fig. 2**) è una scala razionale comparativa per valutare il danno delle varie droghe, tra cui il tabacco.



**Fig. 2** - I dati provengono dall'articolo del 24 marzo 2007 "Development of a rational scale to assess the harm of drugs of potential misuse" ("Sviluppo di una scala razionale per valutare il danno di farmaci di potenziale abuso"), di Nutt D, King LA, Saulsbury W, Blakemore C; *Lancet* 2007 Mar 24; 369(9566):1047-53. Da notare la posizione del tabacco nella scala.  
([http://it.wikipedia.org/wiki/File:Rational\\_scale\\_to\\_assess\\_the\\_harm\\_of\\_drugs\\_\(mean\\_physical\\_harm\\_and\\_mean\\_dependence\)\\_it.svg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Rational_scale_to_assess_the_harm_of_drugs_(mean_physical_harm_and_mean_dependence)_it.svg))

In Italia muoiono ogni anno per cause legate al fumo circa 90.000 persone, 250 al giorno, 10 ogni ora. Ogni sigaretta riduce di circa 11 minuti la durata della vita.<sup>6</sup> Nel nostro Paese, sulle confezioni di tabacchi non ci sono immagini scioccanti, ma avvertimenti che dovrebbero servire a dissuadere i fumatori: *il fumo uccide; nuoce gravemente alla salute; genera dipendenza; causa il cancro ai polmoni; provoca il cancro alla bocca e alla gola; nuoce al tuo bambino; ostruisce le arterie e provoca infarto miocardico e ictus cerebrale; può causare l'amputazione delle gambe; ecc.* Uno Stato che informa sui gravi danni causati dal fumo, ma nello stesso tempo ha bisogno dei soldi dei fumatori, rivela una grande ipocrisia.

Tra le sigarette più "pesanti", quelle con 10 milligrammi di catrame, 10 di monossido di carbonio (un gas velenoso) e 1 di nicotina, ci sono per esempio le Nazionali Filtro e le Esportazione Filtro dei **Monopoli di Stato**.<sup>7</sup> L'Art. 32 della **Costituzione della Repubblica Italiana** recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Uno Stato, che abbia veramente a cuore la salute dei suoi cittadini, non può scrivere sulle confezioni di tabacchi che il fumo danneggia gravemente la salute, e riscuotere contemporaneamente le accise sulla vendita dei tabacchi, mostrando di avere tutto l'interesse a incoraggiare e mantenere in vita questo turpe commercio.

<sup>6</sup> <http://www.ispesl.it/ossvita/rischiSaluteStileVitaFumo.asp>

<sup>7</sup> <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-07-15/ecco-quanto-catrame-sigaretta-144902.shtml?uud=AaNMFLoD;>  
[http://www.ilsole24ore.com/pdf2010/SoleOnLine5/Oggetti\\_Correlati/Documenti/Notizie/2011/07/decreto-monopolio.pdf?uud=102861ee-aeeb-11e0-852a-2c313f6a636f.](http://www.ilsole24ore.com/pdf2010/SoleOnLine5/Oggetti_Correlati/Documenti/Notizie/2011/07/decreto-monopolio.pdf?uud=102861ee-aeeb-11e0-852a-2c313f6a636f.)

Sul portale del Ministero della Salute, troviamo scritto: “Il fumo di tabacco costituisce uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie, spesso croniche e invalidanti, che influiscono negativamente sul benessere e sull’economia di ogni paese: secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rappresenta la principale causa delle morti evitabili nel mondo. Il fumo di tabacco è coinvolto nella patogenesi di almeno otto tipi di cancro (polmone, vie respiratorie, fegato, pancreas, esofago, stomaco, rene, cervice uterina, leucemie) e di diverse altre malattie non tumorali, ma potenzialmente mortali, quali il cuore polmonare, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, le coronaropatie, gli accidenti cerebrovascolari. Il fumo, inoltre, aumenta il rischio di aborti spontanei, di gravidanze extrauterine, di scarso peso alla nascita, nonché di difetti congeniti del nascituro. Numerose altre condizioni correlate al fumo di sigaretta sono responsabili di una notevole spesa sanitaria (vasculopatie periferiche, cataratte, parodontopatie). I danni causati dal fumo sono legati non solo al catrame (responsabile dei tumori), ma anche alla presenza di oltre 4.000 sostanze nocive contenute nel prodotto della combustione. L’inalazione passiva del fumo di tabacco da parte di non fumatori è ugualmente associata ad effetti deleteri per la salute”<sup>8</sup>.



Il fumatore è prigioniero della sigaretta.

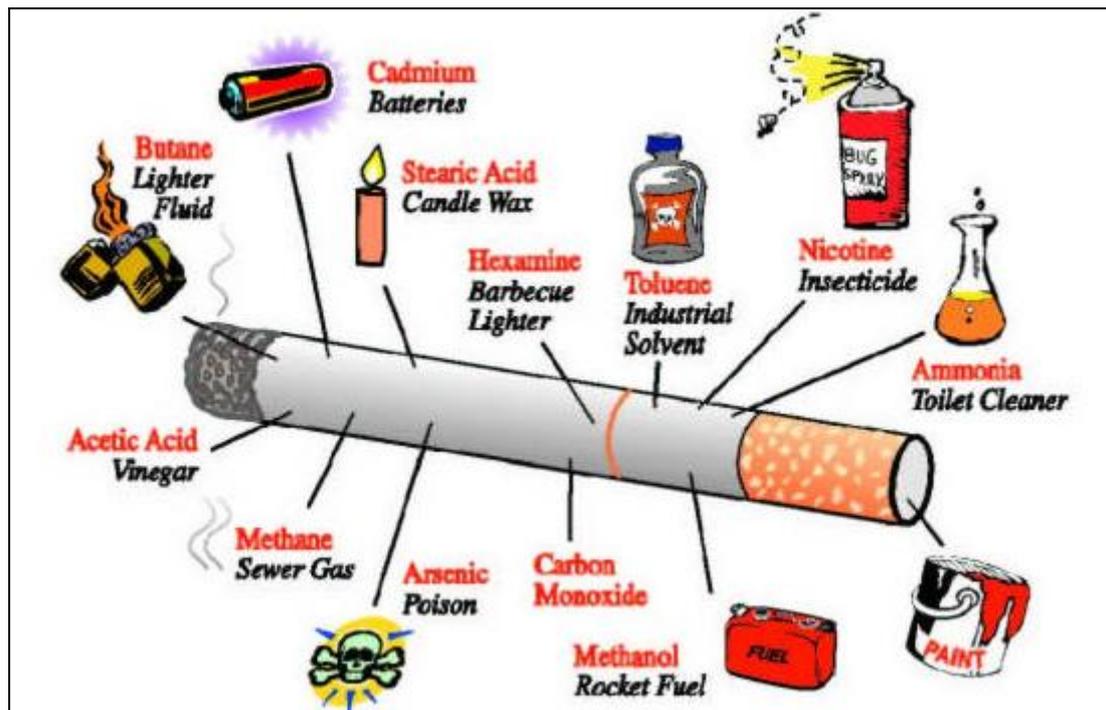
Chi fuma deve sapere che un veleno molto potente come la nicotina, capace di generare un invincibile bisogno psicofisico di assumere questa sostanza, e alcune migliaia di sostanze chimiche tossiche (di cui almeno 60 riconosciute come sicuramente cancerogene per l’uomo) penetrano nel suo organismo. Il forte fumatore inala ogni giorno, tramite il fumo di tabacco, una quantità di nicotina maggiore di quella che gli provocherebbe la morte, se essa gli fosse iniettata nel sangue in dose unica.

Sì, le prove sono schiaccianti: la vita viene notevolmente accorciata a causa del fumo. I prodotti del tabacco sono dannosi sotto ogni forma e in qualunque modo vengano fumati. Nessuno introdurrebbe volontariamente nel proprio corpo una qualunque sostanza tossica o cancerogena, né metterebbe in bocca il tubo di scarico dei gas della propria automobile; eppure è proprio questo che i fumatori fanno. Studi recenti hanno dimostrato che il fumo di sigaretta inquina l’aria addirittura più dei gas di scarico di un’automobile; le sigarette consumate dai fumatori, infatti, immettono nell’ambiente delle micropolveri che penetrano in profondità nelle vie respiratorie, andando a depositare nei polmoni sostanze più irritanti e cancerogene dello stesso smog.

Finora si è sempre detto e pensato che il fumo fosse un vizio. Ma **il fumo non è un vizio, non è un’abitudine, bensì una vera e propria tossicodipendenza. Il tabagismo è una malattia**, e come tale deve essere trattato. L’OMS, nella decima revisione della classificazione internazionale delle malattie, ha incluso la dipendenza da tabacco nella lista dei disturbi legati all’uso di sostanze farmacologiche. Al seguente link è mostrato un filmato molto istruttivo, che può convincere perfino il fumatore più accanito a prendere oggi stesso la decisione di smettere di fumare: <http://www.youtube.com/watch?v=Lu1W-y-CUGY>.

<sup>8</sup> <http://www.salute.gov.it/dettaglio/pdPrimoPiano.jsp?id=6&sub=0>

Gentile lettore, prima di accendere la prossima sigaretta, osserva attentamente questo schema (**Fig. 3**), e considera la micidiale combinazione di veleni che è presente in una sigaretta accesa.



**Fig. 3** - Alcuni dei veleni contenuti in una sigaretta accesa.

### **PUÒ UN CRISTIANO FUMARE?**

Che cosa dice la Bibbia riguardo al fumo? La Bibbia non contiene un divieto specifico di fumare, ma stabilisce dei principi e delle norme di comportamento che sono applicabili anche al fumo. L'apostolo Paolo ammonisce i credenti con queste parole:

“Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo” (1 Tessalonicesi 5:23);

“Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio” (2 Corinzi 7:1);

“Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, in modo che possiate discernere che cosa Dio vuole da voi, cos'è buono, a Lui gradito e perfetto” (Romani 12:1-2);

“Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi. Poiché siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo” (1 Corinzi 6:19-20).

La vita del Cristiano è intesa a glorificare Dio. Il corpo del credente è il tempio dello Spirito Santo, perciò esso è estremamente importante per servire Dio, e va consacrato a Lui come un sacrificio vivente.

Il Cristiano non introduce nel suo corpo sostanze pregiudizievoli per la sua salute e la sua stessa vita, come quelle contenute nel fumo di tabacco: monossido di carbonio, ammoniaca, cianuro di idrogeno, ossido di azoto, toluene, acetone, benzene, cadmio, polonio 210, arsenico, cromo esavalente, formaldeide, 1,3-butadiene, idrocarburi policiclici aromatici, nitrosammine, ecc. ecc.

Il Cristiano non fa uso di droghe (come la nicotina) capaci di renderlo schiavo, paralizzandone la volontà.

Guastare o indebolire deliberatamente il proprio corpo, esponendolo al deperimento, alla malattia, alla tossicodipendenza e alla morte, è peccato; **“e il peccato, quando è compiuto, produce la morte”** (Giacomo 1:15).

Gesù ha detto: **“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli”** (Matteo 5:16). Facciamo in modo che siano la luce dell’insegnamento di Cristo e l’influenza positiva di un buon esempio a brillare davanti agli uomini, non la luce avvelenata di una sigaretta accesa!